

IN FIERA

Tamponi, in fila per il “drive in” tra speranza e preoccupazione

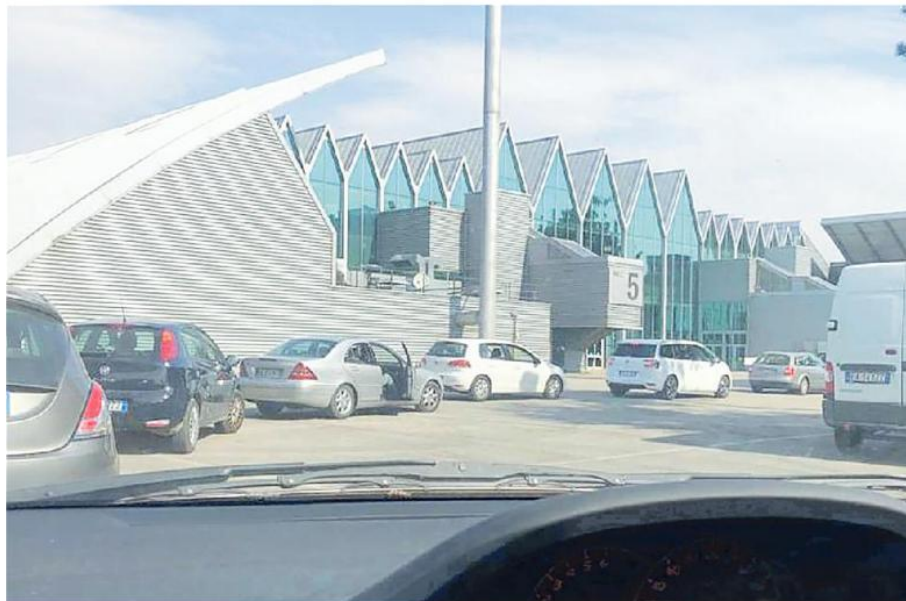
Giornata di superlavoro anche ieri per il Dipartimento di prevenzione
La protezione civile da oggi consegna altre 5 mila mascherine in città

Martina Milia

La coda nel giorno di Pasquetta non l'hanno fatta per arrivare al mare o in montagna. La coda (in realtà di pochi minuti, ma lunghi un'eternità) l'hanno fatta in fiera, in una bellissima giornata di sole, per andare incontro alla paura e al desiderio: la paura di essere positivi al Coronavirus, il desiderio di lasciarsi alle spalle il virus che ha cambiato la loro vita e quella dei loro cari.

Anche ieri per tante persone residenti in provincia è stata l'ora della verità: con un appuntamento fissato dal Dipartimento di prevenzione, si sono recate in automobile all'ingresso sud della fiera di Pordenone e, rispettando la fila delle macchine davanti, hanno raggiunto il padiglione centrale dove gli assistenti sanitari erano pronti a raccogliere i campioni (tamponi al naso e alla faringe) che, una volta analizzati, decreteranno lo stato di salute di ciascuno. In fila persone con i sintomi, ma soprattutto persone che appartenevano a nuclei familiari con un componente già risultato positivo: la nuova prassi è che tutte le persone che hanno avuto contatti con il malato siano sottoposte a tampone, proprio per evitare un effetto moltiplicativo nel contagio.

E poi persone che sono uscite dagli effetti del virus, ma non possono dirsi guarite fino a quando il tampone non è



Le automobili in fiera anche a Pasquetta: l'attività dei tamponi non si ferma neanche nei festivi

due volte negativo.

In tutto questo, malati e persone che vivono nell'incertezza non sono soli. Anche nei giorni di Pasqua e Pasquetta gli operatori che da un mese e mezzo lavorano per fronteggiare l'emergenza non si sono fermate. Tamponi domenica e lunedì dell'Angelo, per gli assistenti sanitari e i tecnici del Dipartimento di prevenzione i momenti da trascorrere con i propri cari sono stati davvero pochi.

Neanche i volontari della protezione civile si sono fermati. Sono 25 solo in città quelli che, a rotazione, controllano supermercati, aree

verdi, e anche la fiera; nello staff della generosità ci sono anche 33 volontari temporanei.

«Per dare un'idea della mole di lavoro che i volontari hanno compiuto, dal primo giorno dell'emergenza, basti pensare che hanno prestato servizio per 4600 ore – fa i conti l'assessore alla protezione civile Emanuele Loperfido –. Questo fa capire quanto il volontariato sia una ricchezza per il nostro territorio in questi momenti di difficoltà».

Tra le tante mansioni anche la consegna delle mascherine, in capo ad altri venti volontari: già 7300 quelle distri-

buite a domicilio e da oggi si ricomincia. Nelle case dei pordenonesi ne saranno consegnate altre 5 mila e le aree (previste dal piano delle emergenze) interessate sono quelle che vanno dalla 20 alla 35, ovvero le zone parcheggio di: polisportivo di Villanova, via Svevo, P2 Pordenone Fiere, l'area verde di Via Deledda; parcheggio via Livenza, park del supermercato Mega, di via Montini, di via Tiepolo, di via Prasecco, del bocciodromo di Torre. Ultime due zone: area verde di via Monte Grappa e il parcheggio polisportivo di Torre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

